



La nuova linea da Chiusa San Michele a Settimo

Rfi presenta il progetto sulla tratta nazionale

Compensazioni Tav in Consiglio Regionale

E' PARTITA LA DISCUSSIONE in consiglio regionale sulle compensazioni da riconoscere alla valle di Susa in cambio del via libera ai lavori per la costruzione della Torino-Lione. Il primo atto è andato in scena martedì 15 con la presentazione del disegno di legge della Giunta Regionale relativo alla "promozione di interventi a favore di territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture". Con un'incognita. Riuscirà il consiglio regionale a concludere l'iter della discussione entro la tarda primavera (maggio-giugno) di quest'anno, quando è previsto l'avvio del cantiere della Maddalena per lo scavo del cunicolo esplorativo di Chiomonte? Difficile dirlo, anche perché, nonostante il patto bipartisan tra centro destra e centro sinistra, sul cammino del disegno di legge c'è l'ostacolo di 130 emendamenti presentati dai consiglieri "grillini" del Movimento a Cinque Stelle. E in valle di Susa, in questi giorni, alcuni esponenti No Tav hanno caldamente consigliato agli imprenditori di "non investire e di non far debiti sulla Torino-Lione, visto che il movimento si opporrà con ogni mezzo all'apertura dei cantieri". Se non è una dichiarazione di guerra poco ci manca. Anche se, sul fronte della maggioranza che governa il Piemonte, c'è la convinzione che "il centro destra fa sul serio". A dirlo sono i

consiglieri del Pdl Montaruli e Pedrale: "Con questo provvedimento i territori interessati da cantieri e grandi opere saranno valorizzati e sostenuti non solo durante i lavori ma anche nel periodo successivo".

Intanto le Ferrovie si sono finalmente decise a rendere pubblico il progetto della tratta nazionale (da Chiusa a Settimo) che giaceva nei cassetti da quasi un anno. La ritrosia a tirar fuori le carte, secondo alcuni ben informati, si spiegherebbe con il desiderio dei vertici Rfi, guidati dall'amministratore delegato Mauro Moretti, di riesumare il vecchio progetto "riva sinistra" che tagliava fuori lo scalo merci di Orbassano. Il progetto, che sarà consegnato nei prossimi giorni ai Comuni interessati, non presenta novità rispetto a quanto già presentato nell'Osservatorio Tecnico. La tratta è lunga 45,7 km. e prevede un percorso in doppia galleria (larghezza otto metri con bypass di sicurezza ogni 300 m.), con profondità variabili tra i dieci e i 40 metri. Unico tratto all'aperto nello scaldo di Orbassano. Sei i cantieri previsti, di cui uno tra Chiusa e S.Ambrogio di 110 mila metri quadrati, pari a 15 campi di calcio e un altro lungo la provinciale 143 verso S.Antonio di Ranverso. La durata dei cantieri è prevista in circa sette anni.

BRUNO ANDOLFATTO